

Uno spaccato della nobiltà del '700 ci propongono i personaggi di Choderlos de Laclos (1741-1805), che intende rivelare la corruzione, per difendere le nuove generazioni dai costumi più depravati e perversi. È proprio su questo che la trama del suo romanzo epistolare si complica e si dipana facendo nascere dai giochi dell'amore, dalle passioni e dalle seduzioni le più intricate vicende. Infatti dopo la sua pubblicazione nel 1782 il romanzo *Le relazioni pericolose* fu subito definito dalla critica ufficiale scandaloso ed immorale, reputazione che si portò dietro per molti anni. Oggi invece il lettore viene conquistato dall'indiscutibile valore dell'opera con la sua trama piena intrighi e di sfaccettature ed i molteplici personaggi che attraverso le lettere raccontano i propri sentimenti e affrontano battaglie per soddisfare i loro piaceri. Laclos si astiene da qualsiasi giudizio, rinunciando al ruolo di narratore della vicenda, ma presentandosi come semplice redattore, che pubblica questa raccolta in ordine cronologico con la stesura finale di alcune annotazioni, per denunciare la realtà che si è trovato davanti. Non scrittore di professione, ma uomo d'armi che si dedicò

A lezione di piacere

Giovani allieve nell'arte dell'intrigo secondo Laclos

fin da giovane alla carriera militare e politica lavorando al seguito di personaggi noti, come il duca d'Orléans, Robespierre e Napoleone Bonaparte, e attraversò le tormentate vicende della Francia di quel tempo, Laclos ritrae la nobiltà che nel "libertinage" viveva dei suoi capricci senza accorgersi di ciò che accadeva al resto della popolazione. In questo contesto si possono ben individuare i due protagonisti, la Marchesa di Merteuil e il Visconte di Valmont. Sono proprio queste due figure, ma soprattutto la prima, che non si fanno scrupoli per rendere vittime dei loro piaceri i personaggi invece più puri ed onesti. Così si sviluppa il romanzo: da una parte il piano della Marchesa di rovinare il matrimonio del conte Gercourt, per il quale aveva un antico risentimento, con la giovanissima ed ingenua Cecilie Volanges, che nel frattempo si era innamorata del Cavalier Danceny; dall'altra il Visconte che vuole rovinare la reputazione della Signora Volanges, la quale gli aveva

impedito di avvicinare la virtuosa Presidentessa di Tourvel che intendeva conquistare a tutti i costi. Complici, ma nello stesso tempo perversi amanti, i due

personaggi intrecciano i loro piani e complottano inganni per ottenere ciò che li compiace, facendo uso della potenza della parola e della capacità di dissimulare i sentimenti. Come può sembrare inizialmente essi riescono così a manipolare e corrompere gli altri personaggi, ma poi sono condannati ad una fine assai tragica, forse in accordo con la volontà dell'autore, di denunciarne l'immoralità e dimostrare ciò che accade invece a chi ne diventa preda.

Le relazioni pericolose è un romanzo che nella sua pluralità di voci, che si esprimono attraverso la lettera in modo molto confidenziale, rende al meglio la visione di una parte della società francese del '700, attraverso una trama interessante e coinvolgente, ma nello stesso tempo pura realtà che lascia il lettore distaccato e libero di esprimere la propria critica.

Sofia De Rogatis

Merteuil la mente, Valmont il braccio in meschini inganni, corteggiamenti e tradimenti

La Marchesa di Merteuil è la mente degli intrighi del libro, artefice diretta e indiretta di ogni evento. Scaltra e intelligente, a suo agio nei salotti dell'alta nobiltà, fin da ragazza nasconde i suoi veri sentimenti dietro una maschera da donna virtuosa e degna di rispetto. Ma nell'animo è ben diversa: gioisce nel ricercare i piaceri più dissoluti e a diffamare le persone, ad ingannare la gente e a sfruttare chiunque per i suoi scopi. Come il Visconte di Valmont, non ricerca tanto il piacere fisico, l'atto carnale in sé, quanto la sfida, le difficoltà del corteggiamento. Il Visconte ad esempio prova piacere a sedurre la presidentessa di Tourvel, a indurla in uno stato di angosciosa confusione, che non esita a prolungare per il suo solo intrattenimento. Così la Marchesa ricerca sempre l'inganno, l'umiliazione degli altri, e tanto più può nuocere a qualcuno, tanto più si impegna.

Tra i due, ex amanti, vi è un rapporto di complicità sia nelle relazioni amorose che negli intrighi orditi. Il Visconte non è malvagio di natura, come la marchesa, ma non si fa scrupoli quando viene istigato dall'amica: lei è la mente e lui il braccio. Per lui la marchesa è importante e vorrebbe continuare l'avventura ora interrotta. Lei invece lo vede come uno fra i tanti strumenti a sua disposizione, anche se più utile di tanti altri. Infatti nella corrispondenza fra i due, mentre Valmont scrive sinceramente ciò che pensa e prova, la marchesa mantiene un tono finto e artificiale con tutti, anche col complice. Nella conclusione del romanzo il vero atteggiamento di Madame di Merteuil esce allo scoperto, provocando la rottura fra Valmont e la presidentessa, nonché, fatto più grave, l'inizio delle ostilità fra il visconte e la marchesa. In questo confronto però, anche se ognuno subirà pesanti conseguenze, a uscirne vincitori saranno Danceny e il redento visconte, che nella sua ultima ora consegna al giovane le prove della dissolutezza della donna. Lei, screditata davanti a tutta l'alta società parigina e sfigurata dal vaiolo, dopo aver perso la gran parte delle sue proprietà, è costretta ad andarsene da Parigi per evitare di vivere nelle vergogna e nel disprezzo.

Simone Masseti, Giacomo Cavini, Mirko Bottoni



In alto *La carriera di un libertino - La taverna* di William Hogarth (1735).

A lato Glenn Close e John Malkovich nel film *Le relazioni pericolose* di S. Frears



Cécile e Danceny, due cuori e... una marchesa

Il giovanissimo personaggio di Cécile, nelle *Relazioni pericolose* di Laclos, identifica la figura di una ragazza timida e indifesa, uscita dal convento per andare sposa, ma caduta poi vittima di una società moralmente corrotta.

A causa della sua tenera età Cécile appare goffa, ingenua ma soprattutto incapace di compiere scelte importanti da sola. Questa sua debolezza unita al mancato dialogo con la madre la porterà a scegliere come sua confidente la marchesa di Merteuil.

Questa donna scaltra e matura, attraverso i suoi consigli, guida la ragazza ad alimentare in segreto la passione ancora acerba verso il giovane maestro di musica, il cavaliere Danceny. L'amicizia con la marchesa e la successiva conoscenza del Visconte di Valmont provocano in Cécile un cambiamento che la porta ad una forzata crescita e ad un'inconsapevole corruzione.

Nello sviluppo della vicenda assistiamo alla trasformazione dei sentimenti della piccola Volanges nei confronti dell'amato Danceny, che, infatti, prima spontanei e infantili diventano poi sensuali e volti al desiderio ossessivo di incontrarlo trasgredendo anche il volere della madre.

L'ingenuità e inesperienza della ragazza, priva di mezzi per difendersi dalla depravazione, la rendono vittima degli intrighi orditi soprattutto dal potere della parola abilmente sfruttata.

Dopo aver subito le conseguenze della propria degradazione anche sul proprio corpo con l'esperienza dell'aborto, Cécile non può che ritornare sui propri passi e segregarsi nel chiuso di un convento.

La storia di Danceny si sviluppa in parallelo a quella di Cécile poiché segnata dalle manipolazioni della marchesa e del visconte. Il cavaliere identifica la figura del giovane sincero e devoto oscurato e corrotto da amicizie pericolose.

Vittima dello stesso inganno cambia il suo modo di agire, anche lui da timido e inconcludente nel finale affronta la situazione in modo deciso: uccide il suo rivale e rende nota la perversione della marchesa alla società parigina con la diffusione di due lettere compromettenti.

Ma anche Danceny deve allontanarsi da un mondo adulto che disprezza:

“Partirò per Malta; là mi recherò per pronunziare con piacere e mantenere con scrupolo i voti che mi separeranno da un mondo che, sebbene io sia così giovane m'ha tanto disgustato; là andrò nella speranza di poter dimenticare, sotto un cielo straniero, un cumulo di infamie il cui ricordo potrebbe solo rattristare e svigorire il mio spirito.”

Camilla Borghi, Serena Santini, Sofia De Rogatis

La Marchesa di Merteuil: signora e dominatrice

Dapprima costretta al silenzio per la sua condizione femminile, la Marchesa di Merteuil entra timidamente nella società aristocratica parigina ancora bambina, progettando nell'ombra il suo astuto percorso per diventare una donna libera e indipendente. Concentrando la sua attenzione verso ciò che le persone cercavano di occultarle, impara la pratica della dissimulazione per riuscire a nascondere la sua interiorità ed esternare sentimenti falsi ed artificiali.

“Nata per vendicare il mio sesso e dominare il vostro, dovevo aver saputo inventare dei metodi sconosciuti prima!”: è così che la Marchesa si rende portavoce della rivendicazione del sesso femminile, portando all'exasperazione tale ruolo di manipolatrice e dominatrice di tutti gli uomini.

La sua immagine viene resa da Laclos attraverso veri e propri tratti di libertinaggio, una figura austera nella sua perfidia, colta nella materia del piacere e consapevole di poter ottenere qualsiasi cosa solo grazie alla propria scaltrezza. La sua vita è un gioco senza regole, in cui l'importante è vincere le sfide lanciate verso gli amanti, le rivali, ma soprattutto verso se stessa.

Claudia Poggiolini, Virginia Giuseppini, Antonella Di Chio